

Si prepara una provocazione contro la nuova Repubblica?

Truppe inglesi pronte a salpare per Zanzibar

Le agenzie anglo-americane smentite da un ministro: nessun membro del governo depresso sarà giustiziato - Il presidente del Tanganika si consulta coi governanti del Kenya

DAR ES SALAAM, 15. Una grave situazione si sta delineando oggi intorno alla nuova Repubblica di Zanzibar. La minaccia di un colpo di forza, preparato dai comandi militari britannici, pareva farsi di ora in ora più precisa. Il Presidente del Tanganika, Nyerere, si è recato improvvisamente a Nairobi, nel Kenya, per consultarsi personalmente con Ke-

niatta e il suo governo sugli sviluppi della situazione. Le agenzie di stampa anglo-americane hanno lanciato una impressionante serie di tragiche notizie, attraverso le quali si diffondeva l'impressione che Zanzibar fosse in preda a sanguinosi disordini ed eccessi. Contemporaneamente le truppe britanniche di stanza nel Kenya venivano poste in stato d'allarme, pronte a salpare sulle navi

della marina militare, dirette a Zanzibar. Un ministro del nuovo governo di Zanzibar ha smentito categoricamente stasera le notizie diffuse dalle agenzie di stampa anglo-americane: queste «notizie» attribuite alla radio di Zanzibar, dicevano che il ministro delle finanze del governo depresso domenica nell'isola sarebbe stato impiccato oggi pomeriggio, insieme con altri ministri e viceministri. Un sostenitore del governo del Sultano cacciato, tale Ilek Salim doveva invece essere «bruciato vivo sulla pubblica piazza». Si diceva che, da Zanzibar, giungevano «sempre più insistenti notizie secondo cui quel paese sarebbe in preda al terrore». Si aggiungeva infine che si era scatenata a Zanzibar un'ondata di terrorismo anti-arabo e che i cittadini musulmani venivano «costretti a consegnare le armi, a ingiocchiarsi per le vie con indosso solo gli indumenti intimi», e a «baciare la polvere».

Il vertice arabo

Saranno deviati gli affluenti del fiume Giordano?

Sembra che sarà questa la rappresaglia contro il piano israeliano - Riprese le relazioni diplomatiche fra Giordania e RAU

IL CAIRO, 15. I capi di Stato dei Paesi arabi si sono riuniti oggi per la quarta volta da quando sempre a porte chiuse, ed avendo al fianco un solo consigliere ciascuno. Mancava il re del Marocco, rientrato a Rabat per ragioni diplomatiche. Egli ha affidato al suo ministro degli Esteri il compito di rappresentarlo nelle ultime fasi delle trattative, che dovrebbero concludersi domani.

L'atmosfera che circonda la conferenza araba al vertice è straordinaria. Si differenzia in modo netto dalle divergenze fra i leaders sono state appianate, e che dai colloqui è nata una reciproca fiducia, di cui fu il primo esempio il luogo, l'annuncio dato ufficialmente questa sera ad Amman e al Cairo della ripresa delle relazioni diplomatiche fra Giordania e l'A.U. Altre attestazioni di questa rinnovata amicizia giordana sono: la restituzione dei cinque aerei giordani da parte di Nasser a Hussein; la decisione di Hussein di annullare le condanne inflitte ai cinque piloti egizii in Egitto; la restituzione a Nasser dei cinque ufficiali egizii catturati dai marocchini durante il conflitto con l'Algeria, ed i numerosi colloqui a due e a tre, fra i quali l'importantissimo appello fatto fra re Hussein e il presidente egiziano Sadat contro lo Yemen repubblicano. L'annuncio della visita di Nasser in Marocco fra tre mesi e la ripresa delle relazioni diplomatiche fra Giordania e Marocco hanno fortemente contribuito a creare un clima grande cordialità.

Per quanto riguarda l'unico punto ufficialmente posto all'ordine del giorno (la questione delle acque del Giordano), si afferma che i capi di Stato arabi avrebbero per raggiungere un accordo. La linea prescelta sarebbe quella di recare non direttamente ma attraverso un sottoprogetto tecnico-economico che devolga gli affluenti del Giordano - i fiumi Hasbani, Anas e Yarmuk - consenta un lato di irrigare alcuni territori libanesi, siriani e giordani e dall'altro di privare Israele delle acque necessarie per irrigare il deserto del Negev. Questo sottoprogetto, in realtà, esiste da dieci anni, ma non è stato mai realizzato per mancanza di fondi, dato che il finanziamento era in parte un sforzo unilaterale, soprattutto da parte degli Stati arabi ricchi. Rilanciato ora come progetto allo scopo di evitare la vana deviazione del Giordano da parte d'Israele, potrebbe essere finalmente ratificato. Il Cairo, Gerusalemme e l'Arabia Saudita e gli Stati si sono impegnati ad unirsi gran parte dell'operazione, pari in totale a oltre 10 miliardi di lire italiane. Sembra agli osservatori che la reazione militare sia da sfidarsi a priori: il capo del Stato siriano, gen. Hafez, ha manifestato propositi bellicosi. Nasser lo ha richiamato ad un prudente realismo, e tutti gli Stati si sono mossi con una moderata, che anche la Unione Sovietica ha caldeggiato una trasmissione in lingua araba. La domanda: potrà limi-

Nel 1963

2.021 operai passati da Bonn alla Germania democratica

BERLINO, 15. Nei primi dieci giorni del 1964, 259 cittadini della Repubblica federale tedesca sono passati nella RDT - riferisce l'ADN il numero degli operai specializzati, dei contadini e degli intellettuali che dallo «stato del benessere» di Bonn sono passati nello stato tedesco degli operai e dei contadini è aumentato nel secondo semestre del 1963. In questo periodo, 2.021 operai, 196 contadini, 78 artigiani e 41 intellettuali hanno iniziato una nuova vita nella RDT.

India

L'esercito riporta la calma a Calcutta

CALCUTTA, 15. La calma sembra tornare lentamente a Calcutta dopo le drammatiche giornate dei giorni scorsi che hanno visto susseguirsi scontri sanguinosi fra gruppi opposti di musulmani e di indù. Ma è una calma portata e imposta dai contingenti militari che il governo centrale ha fatto affluire nella regione, e non si può parlare per ora di un vero ritorno alla normalità. Le truppe hanno posto fine agli scontri, agli incendi e ai saccheggi. Oltre 70.000 musulmani fuggiti dalla città sono attenduti nelle campagne, protetti dai soldati in attesa che le autorità abbiano messo a punto i piani per il ritorno dei fuggiaschi. Il conflitto esplosso nei giorni scorsi (come reazione a violenze di musulmani contro le minoranze indù nel Pakistan) si inserisce in una situazione di tensione religiosa, sociale e politica di cui dal 1947 è teatro Calcutta, una città di sei milioni di abitanti (500.000 persone per kmq) due milioni e mezzo dei quali sono profughi dal vicino Bengala, cristiano e due milioni e mezzo sono disoccupati.

Trenta operai travolti in un crollo a Parigi



PARIGI - Una veduta generale del luogo della tragedia: decine di vigili del fuoco si affrettano tra le macerie e tra gli spezzoni d'acciaio componenti le sovrastrutture dell'edificio

Finora 16 morti

Era un palazzo ancora in costruzione e rientrava in un piano di edilizia popolare

PARIGI, 15. Uno stabile in costruzione è crollato questo pomeriggio a Parigi, trascinandone nella rovina più di 30 operai intenti al lavoro. Sedici di loro sono morti sul colpo o pochi minuti dopo essere stati estratti dalle macerie. I vigili del fuoco stanno lavorando senza concedersi un attimo di sosta per liberare gli altri sepolti, ma le speranze di salvarli diventano di minuto in minuto più deboli.

Una gran folla si è radunata sul luogo della sciagura, trattenuta a stento da un cordone di «maquis»: sono le mogli, i figli, i parenti dei muratori travolti dal crollo e altri cittadini, richiamati sul luogo dal diffondersi della notizia che ha destato a Parigi grande impressione.

L'edificio, ridotto ora a un cumulo di macerie, sorgeva, quasi ultimato, sul boulevard Lefevre, un largo viale alberato ai margini della periferia parigina: costruito per iniziativa del governo nel quadro di un programma di edilizia popolare, il palazzo doveva essere alto 12 piani e avere una capacità di 89 appartamenti.

Questo pomeriggio nulla faceva presagire la catastrofe: gli operai, di cui si ignora per ora il numero esatto, stavano piazzando gli ultimi pezzi prefabbricati in acciaio e cemento alla sommità della padiglione struttura. Ancora pochi minuti e la sirena avrebbe annunciato il termine della giornata lavorativa. Poi, la sciagura: per qualche secondo l'alta costruzione ha oscillato paurosamente. Le grida di alcuni testimoni che si trovavano dall'altro lato della strada sono state ricoperte da un fragore simile a quello di un aviogetto e la struttura di ferro e cemento si è accartocciata come fosse di stagnola. Tutto è piombato in una gigantesca nube di polvere.

Sembrava un incubo, non un fatto reale - ha dichiarato una donna che poco dopo molto tempo si è ripresa dallo stato di choc - Non sono riuscita nemmeno a gridare o forse lo stesso non ho udito, nel fragore, l'urlo uscito dalla mia bocca. C'è stato un fuggi fuggi generale: pensavamo che fosse un terremoto.

Pochi minuti dopo, autoambulanza, vigili del fuoco, soccorritori polonari sono accorsi sul campo di macerie. Non c'era pericolo di altri crolli: tutto l'edificio era raso al suolo, seppellendo l'intera squadra di operai che vi lavoravano. Non si sa quanti uomini fossero in quel momento al lavoro: le operazioni di scavo sono iniziate immediatamente.

Sedici corpi, sfregiati dalle ferite sono stati finora estratti. Alcuni erano già senza vita: altri hanno cessato di respirare mentre venivano trasportati all'ospedale. Finora nessuno è sopravvissuto.

In particolare il documento indica come fine della conferenza un accordo sulla base dei seguenti principi: «a) una Repubblica cipriota completamente indipendente e unita, libera da ogni intervento straniero e dalle interferenze negli affari interni di Cipro da parte di chiunque; b) garanzie per i diritti genuini della minoranza turca sulla base dei principi internazionalmente riconosciuti; c) abolizione dei trattati di alleanza e garanzia».

LONDRA, 15. La conferenza costituzionale per Cipro è cominciata oggi a Londra con l'intervento del ministro inglese per il Commonwealth, Duncan Sandys, e dei ministri degli Esteri greco, turco e cipriota. E' presente anche una delegazione della minoranza turca dell'isola. Duncan Sandys ha aperto i lavori sollecitando le parti a fare in modo che non scoppino nuovi conflitti a Cipro nell'attesa d'un accordo sui problemi dell'isola perché ha precisato «la Gran Bretagna non può esercitare il ruolo di garante a Cipro per un periodo indefinito» (il che non significa naturalmente che Londra voglia rinunciare alle sue basi nell'isola).

In vista della conferenza di Londra l'Ufficio politico dell'AKEL (il Partito progressista del popolo lavoratore di Cipro) ha approvato in questi giorni

Varsavia

Missioni polacche a Londra e Washington

Interesse per la visita del vice Primo ministro Jaroszewicz in Inghilterra, dove discuterà i problemi del disarmo e della zona disatomizzata in Europa

Nostro corrispondente

VARSAVIA, 15. Il vice Primo ministro polacco, Piotr Jaroszewicz, e il viceministro del Commercio estero, Modrzewski, si recano nei prossimi giorni rispettivamente in Gran Bretagna e negli Stati Uniti dove avranno una serie di conversazioni coi rappresentanti di quei due governi sullo stato dei rapporti economici e commerciali bilaterali.

Mentre la visita del viceministro del Commercio estero negli Stati Uniti viene visto come un normale contatto che rientra nel quadro delle relazioni commerciali tra Varsavia e Washington, quella del vice Primo ministro a Londra è giudicata negli ambienti politici varsaviani come un importante

sondaggio politico soprattutto in vista della prossima conferenza ginevrina sul disarmo.

Si afferma infatti che pure essendo Jaroszewicz uno specialista dei problemi economici (egli è l'esperto polacco del Comecon) la sua visita in Gran Bretagna avviene su invito del governo britannico dopo il suo recente viaggio negli Stati Uniti (egli partecipò in rappresentanza del governo di Varsavia alle onoranze funebri di Kennedy ed ebbe un lungo colloquio con Johnson) e soprattutto dopo la pubblicazione del piano Gomulka sul congelamento degli armamenti atomici nel centro dell'Europa, che così vasta eco ha suscitato in Inghilterra.

Jaroszewicz, si afferma in ambienti qualificati, non mancherà di sondare il parere del primo ministro Home sulle proposte del leader del POUP che certamente saranno uno dei punti chiave sul tappeto a Ginevra. Si osserva infatti che l'organo del POUP, Tribuna Ludu, nel suo editoriale di stamane lo rilevava - che il primo dei cinque punti proposti da Gomulka, là dove si parla di «congelamento degli armamenti atomici nell'Europa centrale», non dovrebbe incontrare l'opposizione di alcun governo che tratti seriamente il problema del disarmo.

Di particolare significato viene altresì considerato il fatto che il piano esposto dal leader del Labour party Wilson (con il quale Jaroszewicz avrà certamente un particolare colloquio durante il suo soggiorno londinese) è in alcuni punti molto simile a quello formulato da Gomulka il 28 settembre scorso. Occorre tuttavia sottolineare che il governo polacco a proposito del patto di non aggressione pone l'accento sulla necessità di uscire dallo stadio delle consultazioni per passare a vere e proprie trattative.

Sono tornati a Kleine Scheidegg, al piede della parete, stasera verso le 17, e non hanno voluto rilasciare dichiarazioni alcuna.

Franco Fabiani

Analizzata dai sovietici l'atmosfera di Mercurio

MOSCA, 15. Gli astronomi sovietici hanno individuato nell'atmosfera di Mercurio la presenza di anidride carbonica. Secondo una notizia dell'agenzia Novosti, pubblicata oggi dalla Pravda, un giovane scienziato, V. Morozov, ha fatto la scoperta osservando Mercurio dalla stazione di astronomia Suterberg, in Crimea.

Aperta a Londra la conferenza per Cipro

L'AKEL chiede per l'isola completa indipendenza, fine di ogni intervento straniero e abolizione dei trattati di alleanza e garanzia

LONDRA, 15. La conferenza costituzionale per Cipro è cominciata oggi a Londra con l'intervento del ministro inglese per il Commonwealth, Duncan Sandys, e dei ministri degli Esteri greco, turco e cipriota. E' presente anche una delegazione della minoranza turca dell'isola. Duncan Sandys ha aperto i lavori sollecitando le parti a fare in modo che non scoppino nuovi conflitti a Cipro nell'attesa d'un accordo sui problemi dell'isola perché ha precisato «la Gran Bretagna non può esercitare il ruolo di garante a Cipro per un periodo indefinito» (il che non significa naturalmente che Londra voglia rinunciare alle sue basi nell'isola).

In vista della conferenza di Londra l'Ufficio politico dell'AKEL (il Partito progressista del popolo lavoratore di Cipro) ha approvato in questi giorni

Sabato 18 gennaio numero speciale di RINASCITA IN OCCASIONE DEL 43° ANNIVERSARIO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

- Un saggio di Palmiro Togliatti: «Rileggendo l'Ordine Nuovo» con una lettera inedita di Benedetto Croce al segretario del P.C.I.
Gli articoli di Antonio Gramsci nei tre giorni che precedettero il Congresso di Livorno nel 1921.

INOLTRE: un'intervista esclusiva di Tullio Vecchiotti sulla costituzione e le prospettive del PSIUP.

Domenica 19 con l'«Unità» diffondete questo numero di «Rinascita»

ANNUNCI ECONOMICI

Table with multiple columns listing various economic advertisements including car models (Fiat 500, Fiat 1100, etc.), real estate, and other services.

Advertisement for 'ESTETICA' (Beauty) services, including hair treatments and skin care, located at Via Salaria 49.

nuova generazione

- Nasce il PSIUP
Tessili
Il capo è Strauss
Metallurgici
Il CHID a Roma
Pelé
Dieci anni al video

Advertisement for 'BORGHETTI' perfume, featuring a woman and a child, with the signature 'Giacca Borghetti'.

... però fai attenzione che sia prodotto originale BORGHETTI

fettine di merluzzo salinato

Advertisement for 'PINOCCHIO' salted cod fish, showing a tin of the product and the Pinocchio character.

mettete subito a bagno le fettine di merluzzo salinato "PINOCCHIO" prive di spine e un cibo prelibato, sano e nutriente, non sofisticabile.